

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se non ritengano — vista la grande massa di disoccupati — di incoraggiare il lavoro autonomo, cioè promuovere il sorgere di imprese individuali o familiari per servizi vari: pulizia, lava macchine, disbrigo pratiche automobilistiche, catastali e vari, centri di fotocopia, fax e internet, assistenza ad anziani e malati, nonché artigiani: elettrauto, meccanici, riparatori, idraulici, imbianchini, muratori ed altro; apertura esercizi commerciali di vario genere;

se non ritenga che per portare avanti questa linea occorra che la pubblica amministrazione aiuti l'organizzazione di queste ditte individuali o familiari; che per facilitarne la realizzazione occorra offrire un prestito di cento milioni, da restituire, senza interessi, in dieci anni e che così facendo tanti giovani potrebbero essere incoraggiati ad organizzare un lavoro autonomo, senza cercare affannosamente e inutilmente il lavoro dipendente che non c'è;

e che naturalmente almeno per i primi cinque anni vi dovrebbe essere l'esenzione fiscale e per altri cinque anni delle agevolazioni. (4-34115)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

fonti di stampa (*Il Secolo d'Italia* — 2 febbraio 2001) riportano la notizia che l'emittente televisiva statunitense Cnn ha deciso di chiudere, ufficialmente per motivi « finanziari ed organizzativi », la sua storica sede di Baghdad;

tale informazione fa temere la previsione di un nuovo attacco bellico contro l'Iraq —:

se i Ministri siano informati di quanto esposto in premessa e se non intendano attivarsi presso le competenti sedi internazionali al fine di verificare che la chiusura della stazione televisiva non sia realmente il triste preludio ad un nuovo attacco statunitense contro il regime di Saddam Hussein e di adottare in sede diplomatica ogni iniziativa utile ad inibire una simile azione. (5-08832)

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 9 giugno 1997 (*la Repubblica* 16 febbraio 2001 articolo D'Avanzo, Bonini) l'amministratore delegato di Stet-Telecom Tommaso Tommasi di Vigliano ha siglato a Belgrado l'accordo per l'acquisto del 29 per cento di Telecom Serba;

Telecom Italia ha pagato la quota serba 683.972.454 marchi pari a 680 miliardi;

l'11 giugno 16.090.540 marchi pari a sedici miliardi sono stati accreditati sul c/c 6501680000 presso la Banca Pairsbas di Francoforte;

dalle clausole segrete del contratto il conto risulta essere intestato all'*advisor* del venditore e cioè di Telecom Serba;

il 12 giugno 1.707.006 marchi pari a 1 miliardo e 700 milioni di lire è stato accreditato sul c/c 60949191 presso la Barclays Bank di Londra dalle citate fonti giornalistiche risulta che l'ex Ministro degli esteri inglese Douglas Hurd, assunto dalla Natwest Markets (banca d'affari del Natwest group) abbia fatto da intermediario nella privatizzazione di Telecom Serba;

considerato che di comune accordo le parti contraenti hanno convenuto che il

contratto costituisse segreto di Stato e si sono impegnate al mantenimento del segreto —:

per quale ragione il Ministro degli affari esteri italiano abbia favorito un'operazione complessiva del valore di 1.500 miliardi mentre il Governo di Belgrado ed il regime di Milosevic erano sottoposti a gravi sanzioni;

per quali ragioni il contratto sia stato segretato e il Presidente di Telecom Italia è stato tenuto all'oscuro di tutto;

come mai l'*advisor* del venditore sia stato pagato da Telecom Italia e cioè dal compratore e non come normalmente avviene dal venditore;

come giustifichi il Governo un'operazione come quella di Telecom che si è svalutata del 50 per cento e che oggi vale esattamente la metà;

come valuti il Governo le affermazioni dell'ex Presidente Milosevic e dei suoi collaboratori che chiamano gli italiani « mafiosi » perché chiedono il 3 per cento di tangenti e a quali tangenti fanno riferimento;

se non ritenga il Governo di chiedere una relazione precisa sull'accaduto ai Ministri competenti e all'attuale Presidente di Telecom per verificare se l'acquisto di Telecom Serba sia avvenuto nel rispetto della legalità o non siano stati commessi reati valutari e/o di altra natura. (4-34119)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sabato 17 febbraio, gli abitanti del quartiere San Lorenzo (Roma) hanno manifestato in via Tiburtina contro l'installazione di una nuova antenna per la telefonia cellulare;

nel quartiere San Lorenzo sono numerose le antenne già installate e in particolare via dei Salentini, via dei Liburni, via Tiburtina 150, via di Santa Bibiana, via dello Scalo di San Lorenzo;

queste antenne determinano un campo elettromagnetico che costituisce un rischio per la salute dei cittadini e dei bambini che frequentano le scuole « G. Barsi » e « A. Saffi »;

una nuova antenna sta per essere installata nell'immobile di via Tiburtina 150 nonostante l'opposizione di gran parte degli inquilini —:

quali iniziative intendano intraprendere per la tutela della salute dei cittadini anche in relazione alla nuova legge sull'elettromagnetismo recentemente approvata dal Parlamento e se non ritengano utile avviare una moratoria delle nuove antenne per la telefonia mobile nel comune di Roma. (4-34113)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MARENCO e TATARELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato disposto il trasferimento del Soprintendente per i Beni Architettonici, Ambientali, Artistici e Storici della Puglia, architetto Gian Marco Jacobitti, nominato ispettore centrale;

è subentrato in sostituzione l'architetto Mario Antonio De Cunzio attualmente ispettore centrale;

l'architetto Jacobitti, ha diretto per tre anni la Soprintendenza pugliese con competenza, equilibrio e imparzialità, non essendo uomo di partito, e non schierandosi con alcuna parte politica; cosa che sarebbe auspicabile per ogni dirigente dello Stato;